

# Mancano i soldi e la Festa dell'Inquietudine emigra in collina

di **Francesco Cevasco**

«Addio Finale bella o dolce terra pia, scacciati senza colpa gli anarchici van via». Cantano così, per ridere anche di se stessi, gli storici artefici della Festa dell'Inquietudine a Finale e Finalborgo (Liguria di Ponente, provincia di Savona). Quest'anno una delle manifestazioni culturali che fanno spolvero al nostro Paese dell'arte, della scienza, della conoscenza, della letteratura non si farà. Ufficialmente è un problema di soldi. In questi posti davanti al mare veniva gente in odore di premio Nobel come lo scienziato Edoardo Boncinelli, storici come



**Il Comune non ha trovato finanziatori privati. E la cittadina in provincia di Savona in compenso punta tutto sul cibo vegano...**

Luciano Canfora, donne che hanno cambiato la storia della salute pubblica come Ilaria Capua, cantanti di canzonette che hanno salvato la vita a ragazzi sbandati come Renato Zero, intellettuali fastidiosi come Costa Gavras e Guido Ceronetti...

Ma i soldi, soldi, soldi non bastano o non ci sono. Risultato: gli anarchici del «Circolo degli Inquieti» emigrano in un posto arrampicato tra le ruvide colline della Liguria e quelle un poco più dolci del Piemonte. Si chiama Millesimo, terra di buon vino e tartufi. E lì si farà (il 18 e 19 luglio) la nuova versione — consolatoria — della Festa dell'Inquietudine. Quel sofisticato furbacchione di Elio Ferraris, presidente del «Circolo de-

gli Inquieti», ex editore, ex membro del comitato centrale del Pci (ai tempi), oggi intellettuale senza patente ideologica, ha già inventato uno slogan: «Un Millesimo di Inquietudine». Ma non è la stessa cosa.

Dicono il (nuovo) sindaco di Finale, Ugo Frasccherelli (centrosinistra) e il suo assessore alla Cultura, Claudio Casanova: «Noi i soldi, uguali a quelli dell'anno prima, glieli avremmo anche dati a quelli della Festa dell'Inquietudine». «Ma mancano i soldi che, prima, il Comune di Finale raccoglieva anche da sponsor privati — replicano gli storici organizzatori —. Senza quelli non si va da nessuna parte». O si fa poca strada, fino a Millesimo appunto. O, ma-

gari, si arriva fino a Torino, dove al Salone ospiteranno il Premio «Inquieto» dell'anno.

Intanto, a Finale Ligure, se qualcuno volesse elaborare il lutto per la perdita di una delle più aristocratiche (per qualità) e popolari (per partecipazione) kermesse culturali sappia che si potrà consolare: la ridente cittadina del Ponente è diventata il primo comune d'Italia *Vegan Friendly* e quindi fa concorrenza a Dallas (Texas), la città americana che sta stressando, *all over the world*, la sua nuova identità *vegan*.

E sappiate, turisti di tutto il mondo, che questa primavera-estate magari non troverete uno scrittore che parlerà del suo nuovo libro, ma troverete —

**Patron**



● L'ex editore Elio Ferraris, presidente del «Circolo degli Inquieti». Il Festival si svolgerà a Millesimo il 18 e 19 luglio

nella terra dei cinghiali delle Manie e nel mare dei gamberi di Sanremo — tanti ristoranti, bar, gelaterie e persino farmacie e negozi di abbigliamento che venderanno (anche) prodotti vegani. Cento per cento vegetali, senza proteine animali. Così, pare che a Finale chiuda anche la rassegna «Percorsi sonori», l'iniziativa di musica colta che ci consentì di ascoltare in prima mondiale un *Tantum Ergo* inedito di Giuseppe Verdi. Ci resteranno male l'ex sindaco (di centrodestra) Flaminio Richeri e il suo ex assessore alla Cultura, Nicola Viassolo. Ma non importa: buon appetito, prossimamente, a Finale, con ottime polpettine di tofu.